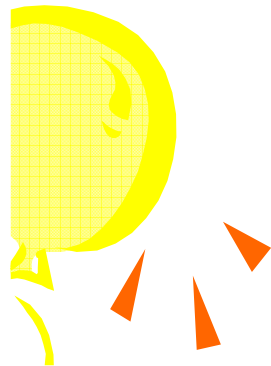
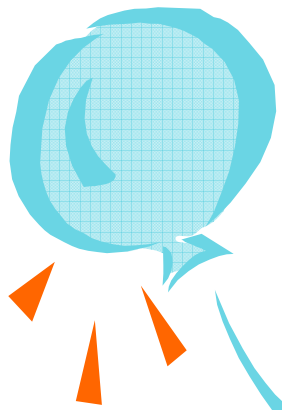


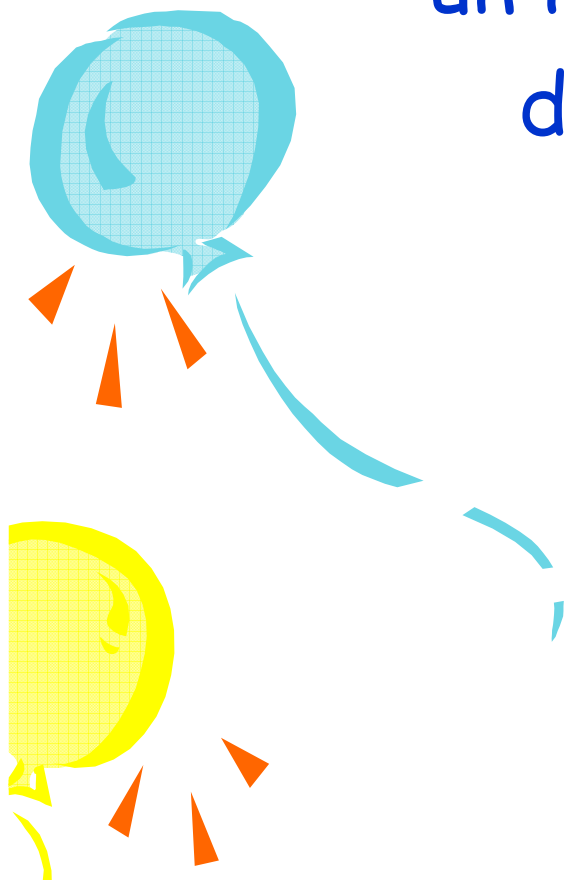
*NUOVA GUIDA DI
ANIMAZIONE
TEATRALE*



*Paolo Beneventi
David Conati*



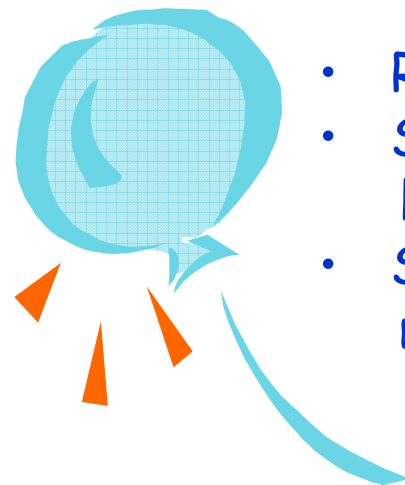
L'animazione teatrale costituisce un momento molto importante della formazione di tutti, non solo dei bambini ma anche degli adulti.





IMPARIAMO LE REGOLE

Il teatro è soprattutto un gioco,
al quale tutti possono partecipare,
e pertanto ha le sue regole:

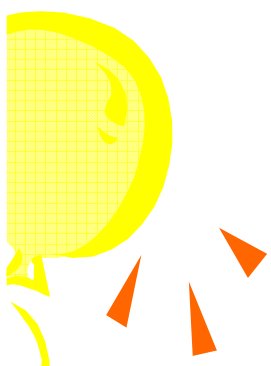
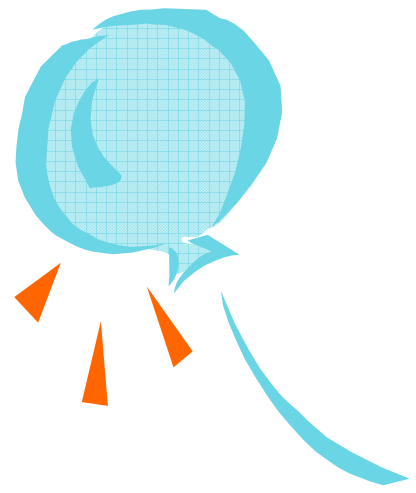
- 
- Rispetto per gli altri;
 - Saper stare in silenzio quando si osservano le esibizioni degli altri;
 - Stare fermi quando c'è da stare fermi e muoversi quando l'azione lo richiede.





LO SPAZIO DEL TEATRO

Il gioco diventa teatro quando lo si definisce
dentro uno spazio preciso.



Nello "spazio dove tutto è possibile"
ognuno può fare quello che si sente di fare.

IL RUOLO DEGLI INSEGNANTI

Chi conduce laboratorio non è comunque,
almeno in quel momento, un insegnante.

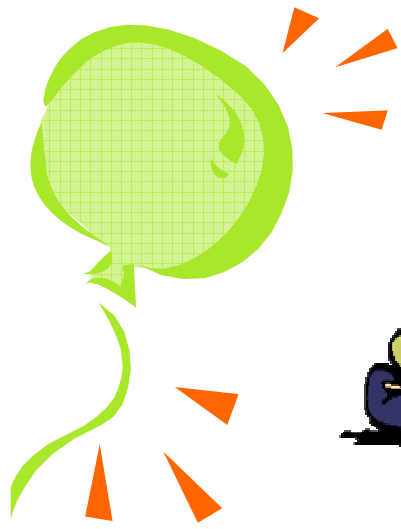


LA RESPIRAZIONE

Molto importante è il rapporto tra la voce e la respirazione.

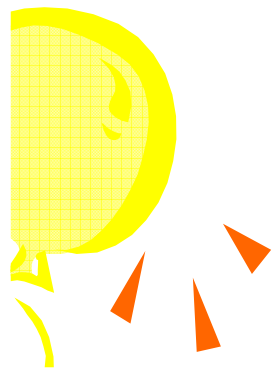
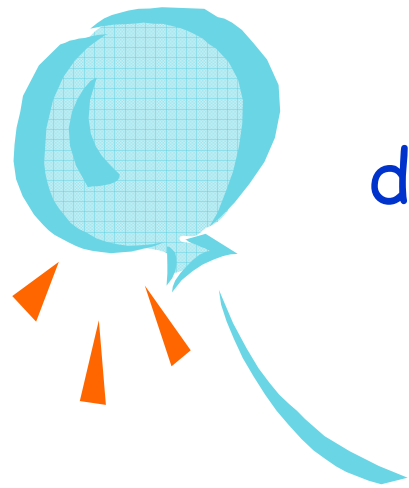
La respirazione corretta è quella "diaframmatica".





LA VOCE

"La voce umana, quando è ben usata,
ha tremende possibilità
di destare emozioni in chi le ascolta.
E' una vera dote,
e la si conquista con la pratica".

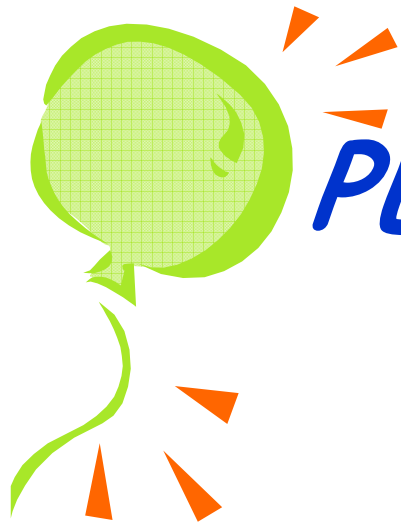




LA VOCE E IL GESTO

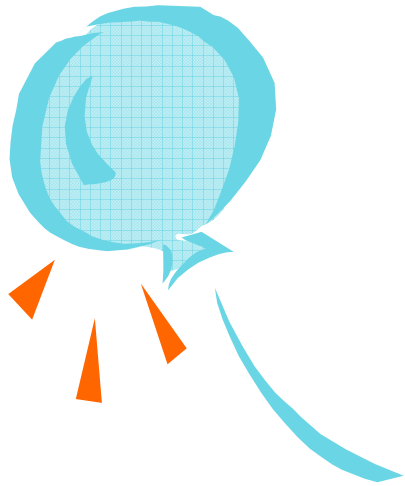
Altra fase importante
nel corso di un laboratorio teatrale
è quella di legare la voce al gesto.



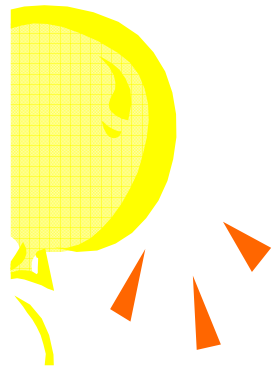


PERCHE' IL LABORATORIO A SCUOLA?

Il laboratorio di teatro a scuola è importante per sperimentare concretamente un modo diverso di comunicare, di esprimersi, di farsi conoscere dagli altri.



Molto spesso un bambino timido, trova nel teatro il modo di esternare quello che ha dentro.



SI IMPARA DIVERTENDOSI

Alla base della proposta di ogni nuova attività ci deve essere innanzitutto l'interesse da parte degli alunni.

L'errore più comune è quello di pensare che se un'attività è divertente non è istruttiva.





LE AZIONI TEATRALI

L'azione teatrale
non è altro che
la trasformazione di
un semplice movimento
spontaneo in
movimento finalizzato.



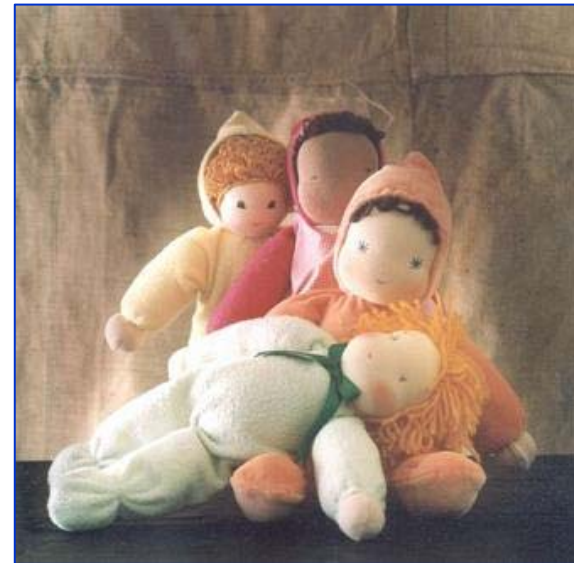
TEATRO DI OGGETTI: I BURATTINI

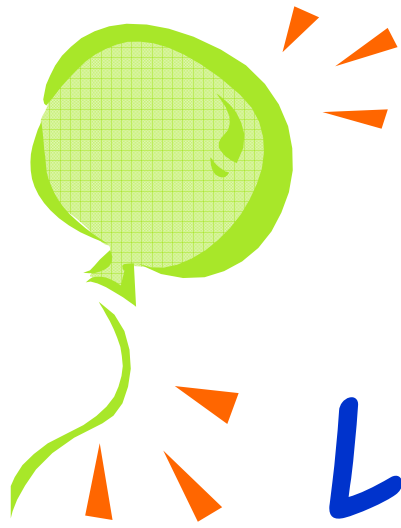
Il teatro si basa, come il gioco spontaneo dei bambini, sull'uso di oggetti: assieme ai burattini, qualsiasi oggetto, che venga per l'appunto "animato", diventa il personaggio di una storia.



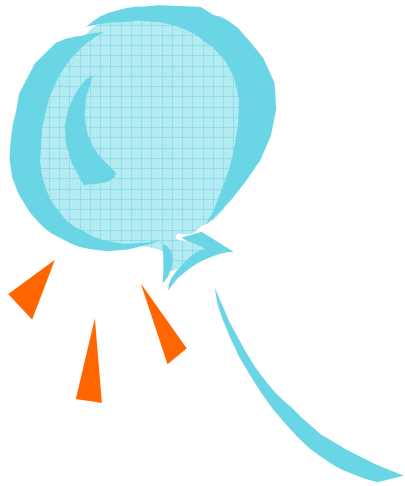
BAMBOLE E PUPAZZI

Anche i soldatini, le bambole, gli orsacchiotti possono suggerire, osservandoli nel loro aspetto esteriore le storie che si portano dietro.

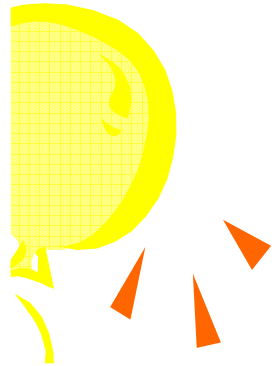




LE MASCHERE

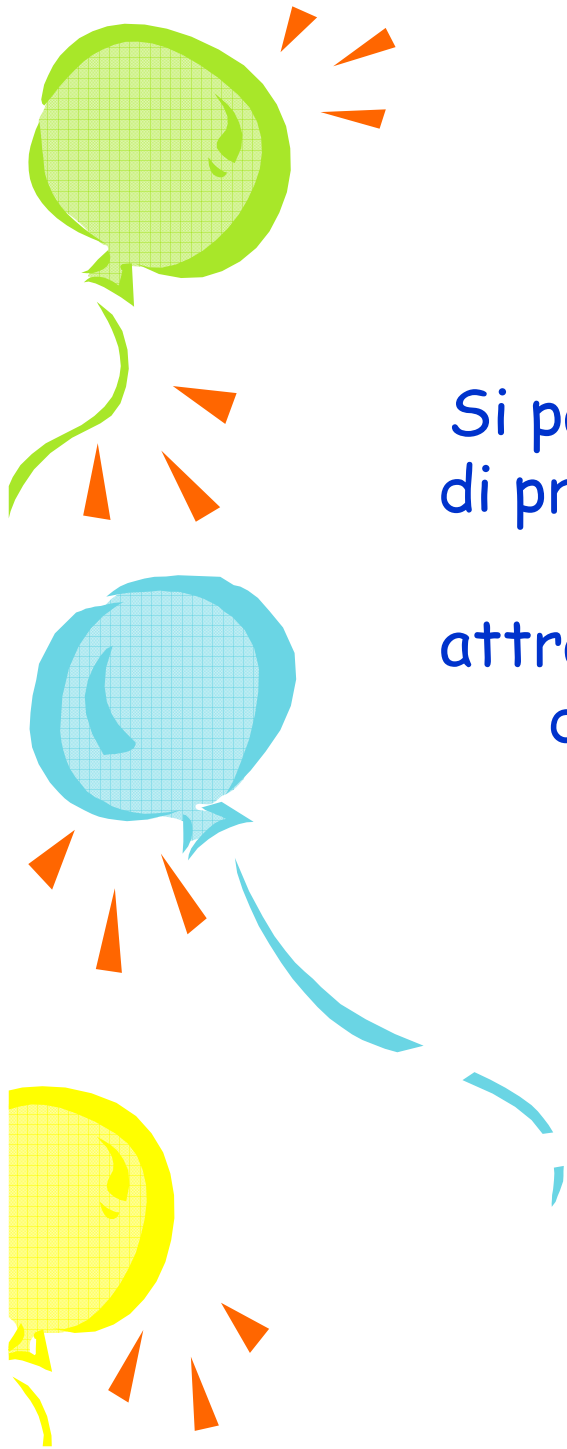


Le maschere nascondono il viso, ma soprattutto suscitano la curiosità di conoscere chi è che vi si nasconde dietro.



IL MIMO

Si parla di mimo quando si pensa di provare ad applicare posizioni, gesti, atteggiamenti attraverso cui si caratterizza un determinato personaggio.



L'ESPRESSIONE DEL VISO



Abitualmente tutti comunichiamo con la mimica del viso,
l'espressione del viso rivela
il vero stato d'animo più delle parole.

Gli stati d'animo con il viso possono essere:

gioia

ansietà

amore

sorpresa

relax

rabbia

CARATTERIZZARE I PERSONAGGI

Ogni personaggio dovrà
avere delle caratteristiche
che lo definiscono
in modo chiaro
agli occhi di tutti.



***NON ESISTONO
PICCOLE PARTI,
MA SOLO PICCOLI ATTORI***

All'interno di una storia ogni ruolo
è importante.



LA RECITA



In gran parte dei casi
i laboratori di
animazione teatrale
si concludono
con l'esibizione degli allievi,
che mostrano un saggio
delle capacità acquisite
durante il corso.



LA RAPPRESENTAZIONE FINALE

Per i bambini di regola il gioco,
anche il gioco teatrale,
resta un fatto "privato",
da giocare e vivere insieme
con i loro compagni.



COSTUMI, ARTIGIANATO E SCENOTECNICA



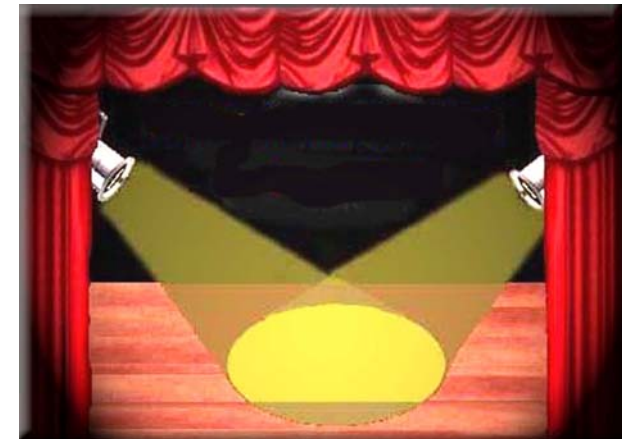
Anche nella realizzazione
dei costumi,
è meglio lasciare spazio
alla fantasia dei ragazzi.

STARE IN LUCE



In scena il personaggio vive solo quando è in luce, e quando non lo è il personaggio muore.

La luce in teatro è fondamentale soprattutto perché attira l'attenzione su aree precise della scena.



COSTUMI, TRUCCO, ATTREZZATURE



Il carattere significativo o meno di un elemento di scenografia, va ben valutato, a seconda dell'importanza che intendiamo attribuirgli.

L'IMPORTANTE E' CHE SI VEDA

Quando si procede al trucco teatrale, tutto deve essere esagerato perché altrimenti il pubblico non riesce a cogliere i particolari.



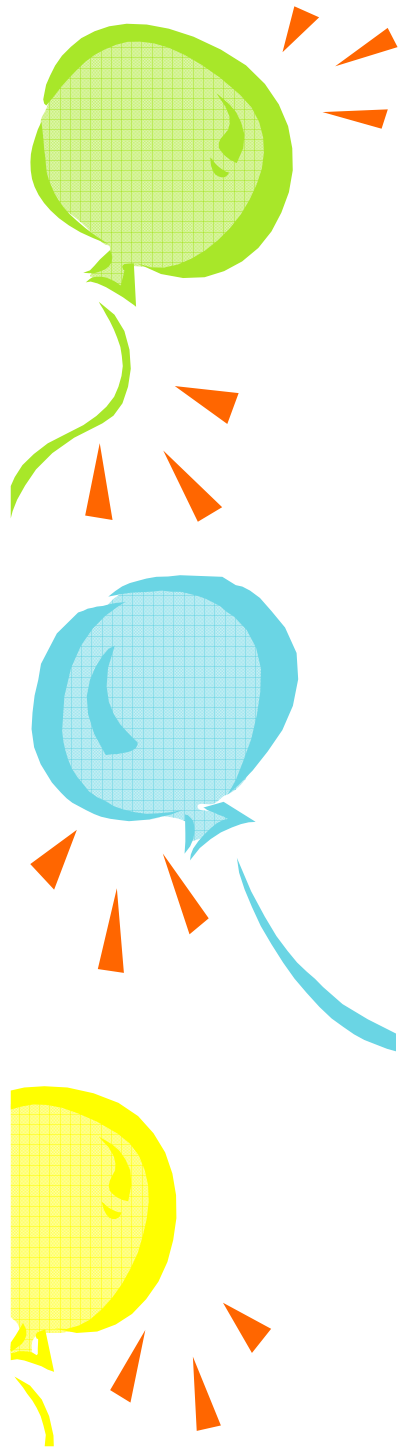
IL SUONO

Per suono non si intendono solo gli effetti musicali, ma anche i rumori e le voci di sottofondo, tipici di ogni ambiente.



IL SUONO, LE MUSICHE E LE CANZONI

L'audio, come le canzoni, è da considerarsi, nel vero senso della parola, un attore tra gli attori, non trascurando il fatto che spesso una canzone può sostituirsi a una scena.



BALLETTI E COREOGRAFIE



I balletti spesso servono a riempire il tempo dello spettacolo e, soprattutto i balli di gruppo, danno modo anche ai più impacciati di potersi inserire senza problemi nella coreografia.

APPLAUSI E SALUTI FINALI

Il momento finale degli applausi
è il momento liberatorio,
sia per gli spettatori che per gli attori,
si libera l'emozione e si scioglie la tensione.

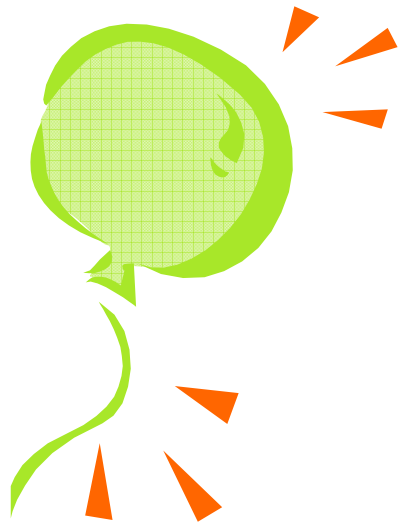




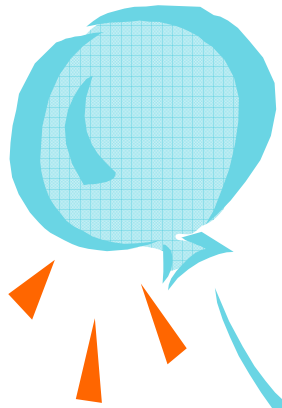
IN PRINCIPIO ERA L'AZIONE

Un'equazione fondamentale da tenere sempre presente quando si inizia un lavoro di scrittura è:
 $D + Q = A$ (dove + quando = ambientazione).

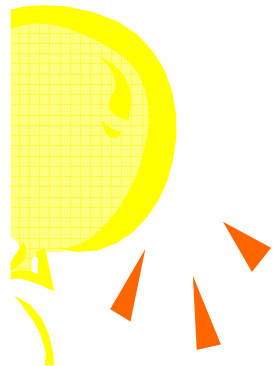
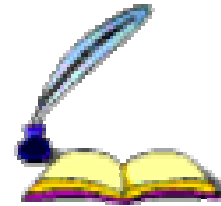
D+Q= AMBIENTAZIONE



IL TESTO PRIMA DEL TEATRO, IL TESTO DEL TEATRO, IL TEATRO DEL TESTO ...



Non è un gioco di parole
ma una suddivisione
per far capire meglio
come è strutturato
sulla carta un copione.



GENERI E DEGENERI

Una storia la si può raccontare in modi diversi,
basta variare il punto di vista di chi la racconta.
Si passa così da un genere all' altro.



Cabaret

Musical

Fantascienza

Commedia

BAMBINI E TV



Tanto si parla e si scrive di bambini e tv,
ma il più delle volte come se si trattasse
sempre e necessariamente di un rapporto a due.

Quasi mai però si considera che i bambini possono
anche ritrovarsi a guardare la tv insieme,
assumendo così un significato diverso.

BAMBINI VERI IN TV



Si sente spesso ripetere che ai bambini non interessano
che le cose fatte dagli altri bambini.

IL TELEGIORNALE DEI BAMBINI

È una forma di teatro
normalmente improvvisato
e surreale.



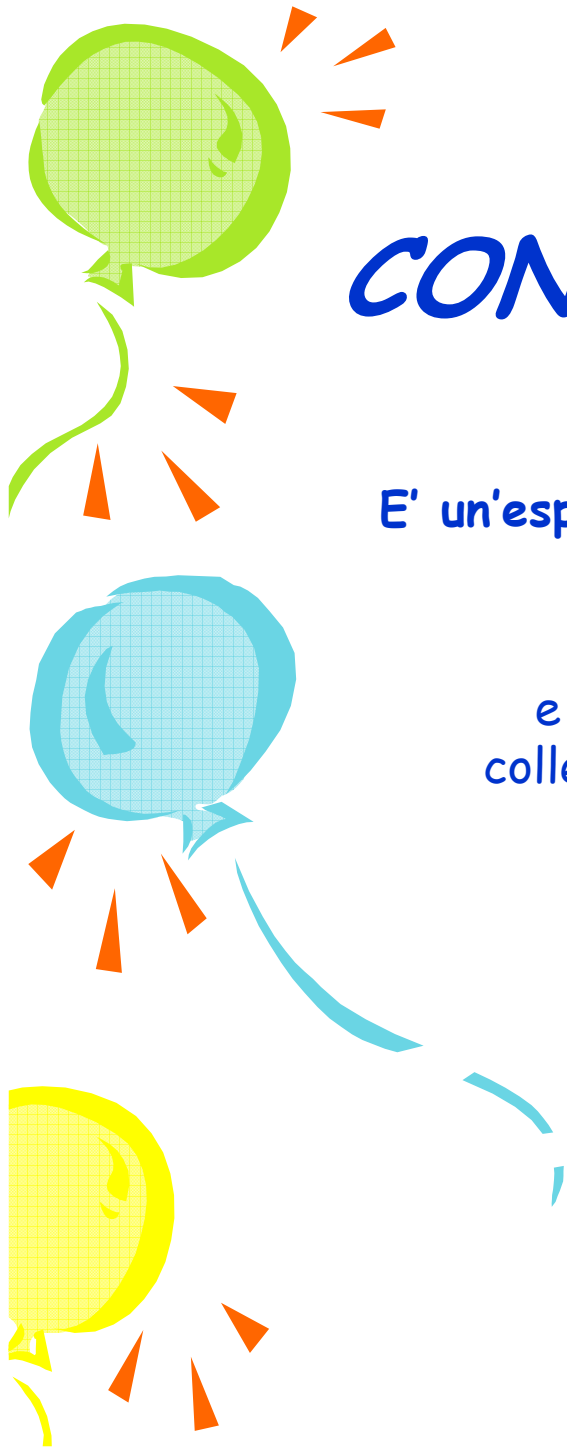
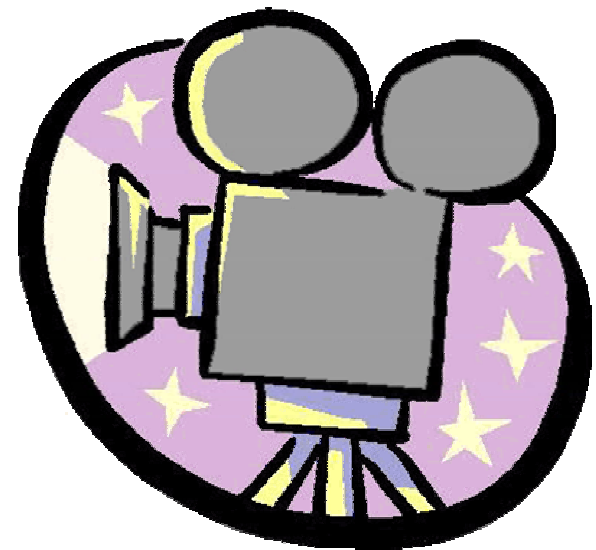
Il TG stimola alla provocazione,
alla sincerità e ci fornisce
il punto di vista dei bambini
sul mondo dei grandi.



GIOCHIAMO CON LA VIDEOCAMERA ...

E' un'esperienza assolutamente semplice e straordinaria.

*Alcune maestre pensano che occorra
chissà quale competenza tecnica
e invece ci vuole solo una videocamera digitale
collegata a un televisore e dotata di alcuni effetti.*



FARE LA TV

La videocamera, essenzialmente, guarda da sola.
Posta ferma su un cavalletto e stabilita l'inquadratura giusta,
la scena girata dal bambino sarà praticamente uguale
a quella del professionista.

L'inquadratura

Il montaggio

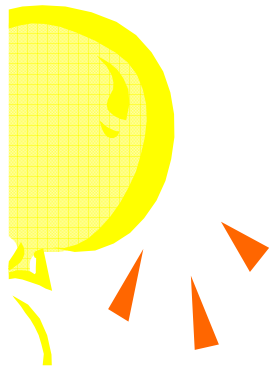
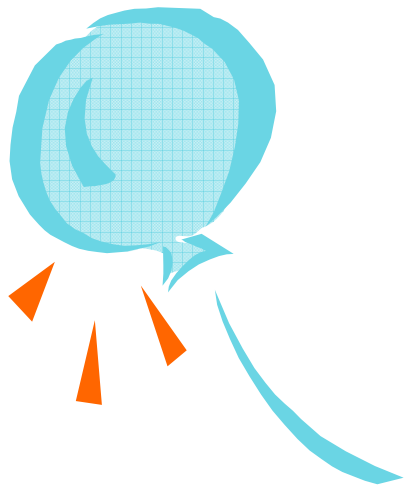
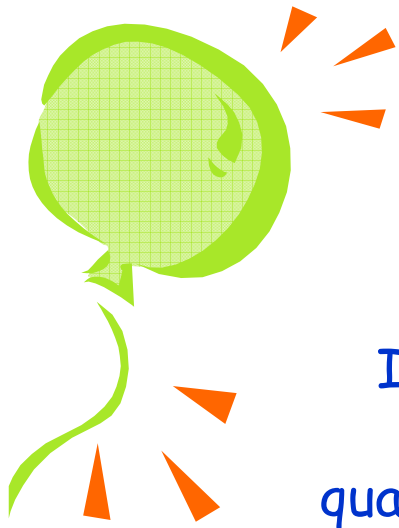


IL FILM

Il "film" consente di presentare un prodotto finale senza che entrino in gioco elementi di disturbo quali l'ansia e l'emozione, tipiche dell'esibizione dal vivo.

"I bambini che recitano, per me, sono malinconicissimi. (...) Quel divino dono della freschezza, dell'ingenuità, della spontaneità, dell'innocenza, che è la più bella e sacra prerogativa dell'infanzia, in palcoscenico va a farsi benedire (...)"

Sergio Tofano



FARE UN <<FILM>>

Se l'obiettivo è girare un film con i ragazzi come protagonisti, la prima cosa da fare è metterli a loro agio con il mezzo: provare a vedersi come si viene nelle riprese.

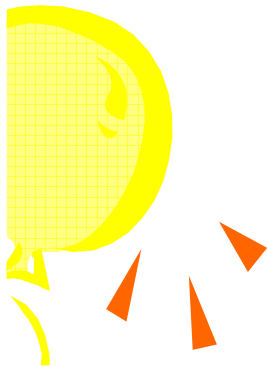


gli effetti speciali

gli ambienti

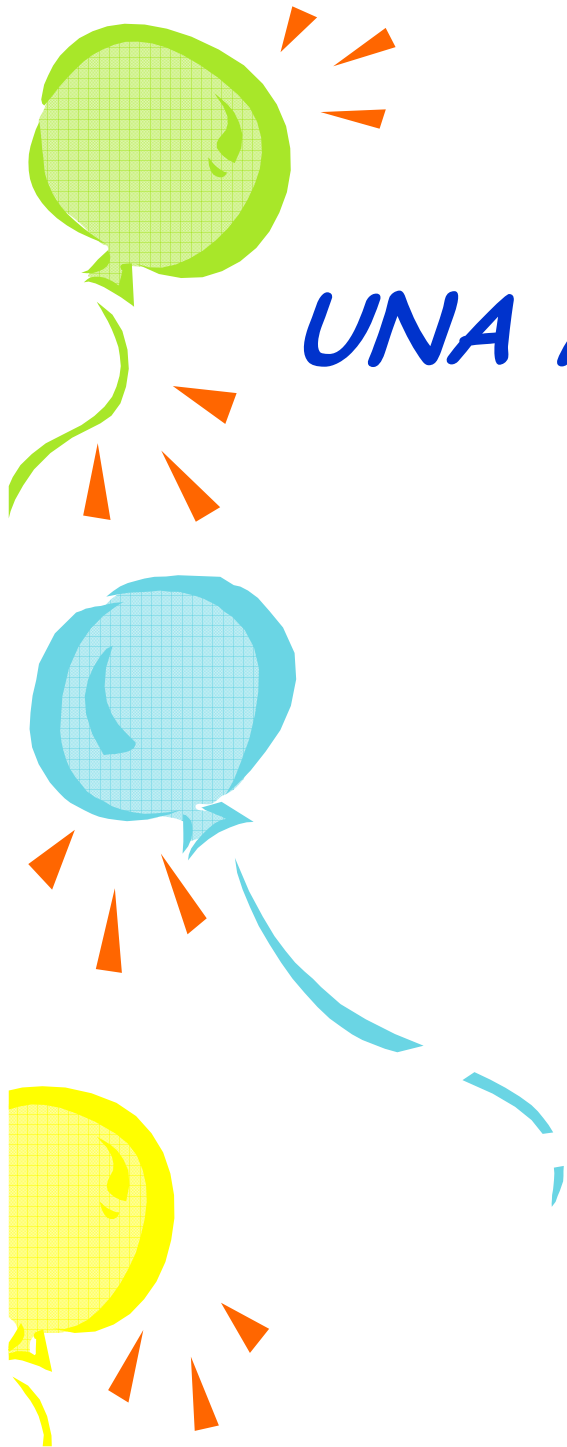
la sceneggiatura

le riprese, la regia



IL COMPUTER: UNA MACCHINA CHE FA TUTTO

Con l'intervento del **computer**,
tutto virtualmente è possibile.



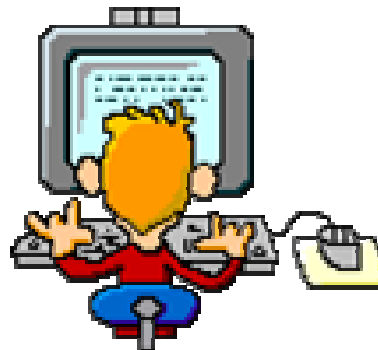


ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA

Nel caso di bambini e ragazzi non occorre insegnare quasi nulla.

Ponendo di fronte ad un PC
un bambino qualsiasi a cinque o sei anni
capisce e impara senza problemi,
a otto anni lo maneggia tranquillamente da solo.

E' così che si impara a "usare il computer".





IMMAGINI, TESTI E SUONI INSIEME: IL MULTIMEDIALE

Multimediale deriva dalle parole latine *multus* e *medium* e significa "tanti mezzi insieme".

Già mettendo insieme immagini e suoni si ha un prodotto multimediale.

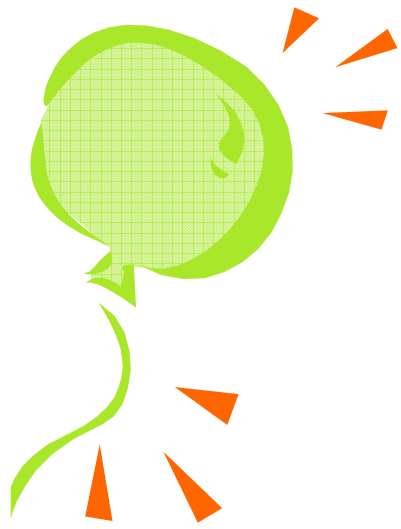




I bambini imparano ciò che vivono

<< Se un bambino vive nella critica
Impara a condannare,
Se un bambino vive nell'ostilità
Impara ad aggredire,
Se un bambino vive nell'ironia
Impara ad essere timido,
Se un bambino vive nella vergogna
Impara a sentirsi colpevole,
Se un bambino vive nella tolleranza
Impara a essere paziente,
Se un bambino vive nell'incoraggiamento
Impara ad avere fiducia,
Se un bambino vive nell'approvazione
Impara ad accettarsi,
Se un bambino vive nell'accettazione e nell'amicizia
Impara a trovare l'amore nel mondo>>.

Doretj Law Nolte



Progetto di:

Ornella Mazzarisi (0524232)

Veronica Fiore (0524218)

Valeria Zambito (0523501)

Gabriella Butticè (0523793)

